

Mercoledì 2 dicembre

Vangelo (Mt 15,29-37)

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Buon giorno amici.

Gesù si reca sul monte e la gente lo raggiunge con i suoi problemi, chi è malato, chi storpio, cieco, muto, sordo...

Gesù ha compassione e li guarisce tutti. Ma la gente non ha nulla da mangiare. I discepoli si sentono impotenti.

Gesù ha una soluzione, ma ha bisogno della collaborazione della gente. Con i pochi pani e qualche pesciolino sazierà la fame di tutti.

Se anche oggi condividessimo qualcosa di ciò che abbiamo non ci sarebbe tanta fame e miseria. Gesù oggi continua a guarire e sfamare, ma ha bisogno delle nostre mani e del nostro cuore.

Un abbraccio forte.

don Antonio D'Angelo sdb